DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef 67.121 - 683.385 - 63.521 - 61.469 - 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . » 830
Un trimestre . . . » 440
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 40 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologie L. 40 - Finanziaria, Banche, Legali L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UN GRANDE OBIETTIVO DEI COMUNISTI

"Far sì che il Meridione non sia più una palla al piede delle forze democratiche, ma sia anch'esso una forza rivoluzionaria per la conquista della democrazia".

(Dal discorso di Giorgio Amendola alla Conferenza Nazionale d'organizzazione del P. C. I.)

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 6 — MERCOLEDI 8 GENNAIO 1947 — Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

IL DISCORSO DI SCOCCIMARRO ALLA CONFERENZA NAZIONALE D'ORGANIZZAZIONE DEL P.C.I.

Esistono oggi i mezzi per la ricostruzione i comunisti lotteranno per impedirne il sabotaggio

Giorgio Amendola indica in una politica di iniziativa e di lotta la via per la rinascita del Mezzogiorno - Una Commissione d'inchiesta parte per la Sicilia

La seconda giornata

FIRENZE, 7. — Questa mattina l'aria di Firenze è più limpida. Alle sette e mezzo, quando dalle pensioni e dalle case ospitali dei compagni fiorentini i delegati cominciano ad affluire a gruppi, guidati dal compagno «pratico di Firenze», verso il Teatro Comunale, il ghiaccio che da ieri ricopre le strade accenna qua e là a sciogliersi.

Al Comunale fa meno freddo di ieri e qualche delegato si decide a togliersi il cappotto. Dalle 8 alle 9 le singole delegazioni raccolte nei palchi e nei varii angoli della sala completano, in riunioni separate, le discussioni iniziate ieri sera sulla relazione del compagno Secchia. Alle 9 *Li Causi*, che presiede i lavori di questa giornata, dichiara aperta la riunione ed ha inizio la discussione generale.

Il primo a prendere la parola è il compagno *Guerra* di Torino, il quale illustra alla Conferenza le esperienze fatte alla FIAT, riguardanti il funzionamento delle cellule di fabbrica.

A Guerra succede *Brambilla* di Milano il quale si dichiara d'accordo col compagno Secchia sulla necessità di far divenire sempre più la cellula d'azienda, anzichè le cellule di strada, il centro organizzativo dei compagni che lavorano nelle fabbriche.

Dopo di lui, accolto da grandi applausi, sale alla tribuna *Giorgio Amendola*, il compagno che assieme a Li Causi è divenuto un po' la personificazione della lotta che il Partito conduce per risolvere il problema meridionale, il compagno che ha saputo guidare i comunisti napoletani e le altre forze democratiche alla vittoria del Blocco popolare del 10 novembre. «Il problema del Partito nel Mezzogiorno è stato posto all'ordine del giorno di questa Conferenza — dice Amendola — non solo per i dati esposti dal compagno Secchia, che danno l'80% di iscritti del centro nord contro il 20% del sud, ma per la situazione che si è venuta a creare nel Paese in questo momento e per il fatto che noi sentiamo che dalla soluzione dei nostri problemi di partito nel Mezzogiorno d'Italia dipendono in gran parte le sorti della battaglia democratica che abbiamo impegnato».

Il compagno Togliatti alla presidenza dell'assemblea

Indispensabili riforme

Amendola ricorda i successi realizzati dal Partito nel Meridione dopo il 5. Congresso, ma afferma che la gioia per questi successi non può offuscare la visione della grave situazione nella quale ancora oggi si dibatte il Paese e dei pericoli che minacciano la democrazia.

Grave situazione che è dovuta al fatto che, dopo la vittoria del 2 giugno, malgrado le iniziative prese dal Partito comunista tutta una serie di riforme per avviare la ricostruzione in senso democratico è rimasta sospesa; ciò che ha impedito la soluzione dei gravi problemi economici e determinato un vasto malcontento.

Trasformare rapidamente la situazione nel Meridione

«Tocca a noi — afferma Amendola — fare del legittimo malcontento popolare una forza che spezzi gli ostacoli e apra la strada alle indispensabili riforme». Ma per questo è necessario che il Sud non sia ancora una volta un limite allo sviluppo della democrazia, è necessario che le masse lavoratrici meridionali diano il loro contributo alla battaglia per la democrazia. Bisogna dunque che il Partito si sviluppi nell'Italia meridionale ed è necessario che si faccia presto.

«Per trasformare rapidamente la situazione nel Mezzogiorno è necessario un intervento generale del Partito. Aiutateci — dice Amendola — aiutateci in tutti i modi. Inviate gli ambasciatori dell'avanguardia organizzata della classe operaia nelle nostre zone più arretrate, dateci sempre più mezzi,

dateci uomini, dateci aiuti finanziari: invitate a tornare nel Meridione quei compagni qualificati che hanno preso le vie del Nord».

Ma non si tratta soltanto di chiedere aiuti e di avanzare rivendicazioni: e Amendola affronta a questo punto quello che egli definisce il problema centrale, il problema del lavoro e del funzionamento del Partito nel Sud. Egli sottolinea la necessità che le Federazioni dell'Italia Meridionale trovino esse stesse lo sforzo per opporsi alle sopraffazioni e per spezzare gli ostacoli, lavorando meglio, affrontando con più slancio ed energia i problemi collettivi, stroncando la tradizione meridionalistica degli uomini politici occupati solo a risolvere problemi individuali, sviluppando un'attività politica di lotta e di iniziativa.

Iniziative nel Meridione

Tre gruppi di iniziative — afferma Amendola — debbono essere affrontati dal Partito nel Meridione: 1) iniziative per difendere le istituzioni democratiche mobilitando tutte le forze sane del popolo contro le provocazioni reazionarie, i soprusi e gli arbitri polizieschi; 2) iniziative per lottare contro la fame, la miseria, la disgregazione sociale, la decomposizione delle forze economiche e per favorire invece il progresso economico del Mezzogiorno; 3) iniziative per mobilitare [illegible]contadini, impostando soprattutto [illegible] questa lotta per la riforma agraria, la quale deve essere lotta dei braccianti e dei contadini poveri e privi di terra, oltre ad essere anche lotta dei contadini fittavoli e mezzadri e piccoli proprietari per la soluzione dei loro molteplici problemi relativi ai contratti, ai fitti, alla vendita dei loro prodotti.

Questa politica di iniziative e di lotta esige la formazione di un vasto fronte unitario democratico, il consolidamento dei blocchi popolari e una giusta politica nei confronti delle masse influenzate dai partiti reazionari. Per poter meglio realizzare questa politica, Amendola approva la proposta di formare un organismo di partito che dovrà attuare il coordinamento delle varie iniziative sul piano regionale, e propone inoltre il potenziamento della sezione meridionale della Direzione del Partito, affinchè essa divenga un organo di direzione operativa per il coordinamento interregionale. La Direzione del Partito dovrà infine garantire un sempre più solido collegamento politico e organizzativo fra il Sud e il Nord: «Solo così — conclude Amendola - noi potremo realizzare quello che è il nostro grande obiettivo: far sì che il Meridione non sia più una palla al piede delle forze democratiche, ma sia anch'esso una forza rivoluzionaria per la conquista della democrazia».

Gli applausi vivissimi che coronano la fine del discorso di Amendola si confondono con quelli che salutano il delegato emiliano che dopo di lui sale alla tribuna. *Claudio Truffi*, di Reggio Emilia, parla all'assemblea delle deficienze che si sono riscontrate nel lavoro, pur così avanzato, degli organismi di massa nell'Emilia. Egli si sofferma in particolare sul problema del F. d. G. A suo giudizio, per migliorare il lavoro di massa dei giovani è opportuno, più che costituire all'interno del Partito cellule giovanili, rafforzare le commissioni e i gruppi giovanili già esistenti determinandone bene i compiti.

Dalle esperienze dell'Emilia si passa alle esperienze fatte dal Partito nella Val d'Aosta. *Luigi Piano*, di Aosta, parla dello sviluppo del Partito in quella regione, del lavoro degli operai alla Cogne, alla Chatillon, ed insiste anch'egli sulla necessità di migliorare al più presto il lavoro negli organismi di massa.

Saluto al decano Marabini

La discussione subisce a questo punto un'interruzione. *Li Causi* tra la più viva commozione, legge all'Assemblea una lettera di augurio che il compagno *Anselmo Marabini*, novantenne, decano del Partito, ha indirizzato ai delegati dall'ospedale dove giace ammalato da più mesi. L'assemblea invia a Marabini un affettuoso saluto e l'augurio che egli sia conservato al Partito ancora lungamente.

Dopo che sono state proposte ed approvate le commissioni di lavoro della Conferenza, sale sul palco una delegazione di Como, che offre al compagno Togliatti un pezzo di stoffa ed una scatola di ebano. «esemplari — dice la compagna *Anna Sacerdoti* — di quanto sanno fare gli ebanisti di Cantu, i tessitori della Brianza, i tintori di Como».

Al compagno Rossi, segretario della Federazione di Firenze, la delegazione dona un ritratto del compagno Togliatti quale segno di riconoscenza per l'ospitalità che i comunisti fiorentini offrono in questi giorni ai delegati

I comunisti per il rispetto del programma governativo

Salutato da una grande manifestazione d'affetto sale quindi alla tribuna il compagno *Mauro Scoccimarro*. Egli osserva che il 10 novembre è stato il punto di partenza di una nuova situazione politica che sta ora orientandosi alla soluzione Il 10 novembre, infatti, tutti coloro che speravano in un declino del Partito Comunista, si sono accorti che all'orizzonte politico italiano si delinea una nuova forma di democrazia nella quale non più la classe conservatrice, ma le *forze* del lavoro *si* mettono alla testa del Paese per aprire all'Italia una nuova era di progresso e di civiltà Da questa constatazione è sorta per le forze conservatrici la esigenza di una chiarificazione.

«Solidarietà governativa, sì! Ingannare il popolo, no!»

«Per i vecchi monarchici e per la destra, la chiarificazione è racchiusa in una sola parola d'ordine: cacciare i comunisti dal governo, ridurli ad una piccola minoranza di propagandisti senza importanza e senza influenza Per i democratici cristiani, la chiarificazione significa la rottura del Patto di unità d'azione tra comunisti e socialisti, e per taluni socialisti la chiarificazione significa svuotamento del Patto di unità d'azione col Partito comunista». In sostanza tutte queste manovre tendono a dividere la classe operaia per impedirle di divenire classe dirigente. Per mascherarle le forze conservatrici hanno cominciato a parlare di doppio gioco dei comunisti, di perfidi intrighi, di slealtà nelle polemiche Scoccimarro ricorda ai compagni queste polemiche che il Partito ha dovuto sostenere dopo il 2 giugno, in difesa dell'indipendenza del Paese e del programma governativo di politica interna, contro le manovre della reazione, le esitazioni e i compromessi.

«A coloro che ci rimproverano di mancare alla solidarietà al governo, noi abbiamo risposto che la solidarietà presupponeva il rispetto del programma governativo: solidarietà governativa, sì; ingannare il popolo, no; solidarietà contro le forze reazionarie, sì; solidarietà contro gli interessi dei lavoratori, no. E' su questa via che abbiamo continuato e continueremo la nostra opera. Era necessario dire oggi queste chiare parole perchè prossimamente, molto prossimamente, noi vedremo risorgere le questioni poste da questi problemi. La realtà è che l'offensiva reazionaria è arrivata ad un punto acuto: e l'attuale crisi dei partiti non è altro che l'indice dello squilibrio politico che si è creato nel Paese».

Il trattato di pace

«In questo momento la politica estera del nostro Paese ci porta di fronte a problemi di importanza decisiva. Il viaggio del Presidente del Consiglio in America è stato accompagnato da sentimenti che non sono uguali in tutti gli italiani. C'è infatti in Italia chi, per difendere i propri interessi e privilegi di classe, può auspicare e desiderare una tutela straniera anche con sacrificio dell'indipendenza nazionale. Noi comunisti invece che non abbiamo nessun privilegio da difendere, rivendichiamo la piena ed assoluta indipendenza del nostro Paese. (*I compagni applaudono a lungo*). Su questo terreno non sarà mai possibile nessun compromesso. Noi rivendichiamo una politica di pace e di libertà per tutti i popoli. Questi principi — afferma Scoccimarro — regoleranno il nostro atteggiamento quando prossimamente si porrà il problema della ratifica dei trattati di pace per l'Italia».

Passando all'esame dei problemi di politica interna, Scoccimarro richiama l'attenzione dei compagni sulla necessità di porre oggi dinanzi all'opinione pubblica alcuni problemi la cui soluzione da troppo tempo si trascina In primo luogo il problema del rinnovamento dell'apparato statale italiano il quale non dimostra di saper rispondere ancora alle esigenze di realizzazione di una vera politica democratica.

Una nuova politica finanziaria

«Noi reclamiamo l'intervento dello Stato — dice l'oratore — per stabilire con la forza della legge le condizioni della ricostruzione. Ma allo Stato occorrono i mezzi. e qui veniamo sul terreno più scottante e delicato della questione». Perchè fino ad oggi lo Stato non ha avuto i mezzi necessari per la ricostruzione? «Perchè — risponde Scoccimarro — taluni pensavano che alla ricostruzione del Paese lo Stato dovesse partecipare e provvedere con le sue entrate ordinarie gravando così prevalentemente sulle classi meno abbienti. Noi abbiamo invece sempre pensato che le maggiori spese della ricostruzione del nostro Paese devono essere pagate dalle classi abbienti indipendentemente dalle entrate ordinarie dello Stato. Oggi

— dice Scoccimarro — siamo arrivati al punto che dopo una lunga lotta siamo riusciti ad avviare la politica finanziaria del governo italiano per una nuova via.

Il prestito chiusosi in questi giorni è stato il primo passo per questa via. Vi sono dei dubbi se la grande borghesia e l'alta finanza italiana hanno dato tutto quello che potevano e dovevano dare Noi non conosciamo ancora le cifre definitive, ma possiamo dire che sono stati predisposti provvedimenti per far fronte a tutte le esigenze per la ricostruzione del Paese».

«E assicurato il pareggio al bilancio dello Stato»

Scoccimarro esamina quindi quello che il Partito comunista ha fatto per assicurare allo Stato i mezzi necessari a risolvere alcuni dei più urgenti problemi, per cominciare a cancellare le più gravi ingiustizie tributarie e realizzare contemporaneamente anche il pareggio del nostro bilancio.

«Posso annunciare — dice Scoccimarro tra gli applausi dei compagni — che al bilancio ordinario dello Stato italiano è ormai assicurato il pareggio. Sono inoltre assicurati allo Stato, oggi, i mezzi per affrontare e risolvere definitivamente il problema dei pensionati e gli stipendi dei funzionari dello Stato, l'assistenza pubblica e la pubblica sanità, e si sono pure create le condizioni perchè ci sia possibile abolire le ingiuste imposte che ancora gravano su operai, impiegati e lavoratori in genere. Tutto questo è divenuto possibile perchè la pressione delle entrate ordinarie per il '47-'48 è già determinata per una cifra intorno ai 400 miliardi. Ma ciò non basta. Per la ricostruzione del Paese abbiamo garantita la possibilità di una entrata straordinaria di un minimo di 300 miliardi e forse anche di più; con questi mezzi dovrà essere affrontato e risolto il problema della disoccupazione.

Perchè gli obiettivi di politica estera e di politica interna che il Partito indica al Paese possano essere realizzati, è necessario rafforzare il Partito: è necessario risolvere il problema organizzativo, posto all'ordine del giorno della Conferenza nazionale. Scoccimarro si sofferma quindi sul problema dell'ideologia, della struttura organizzativa, del funzionamento organizzativo

Dopo avere accennato alle caratteristiche del Partito comunista, caratteristiche di disciplina, di spirito di sacrificio, le quali hanno permesso di superare con dignità ed onore tutte le più violente burrasche, Scoccimarro conclude: «Noi sappiamo, compagni, che per quanto grandi saranno le difficoltà e gli ostacoli che noi incontreremo sul nostro cammino, ancora più grande sarà la nostra tenacia, la nostra volontà, la nostra capacità di superarli. E' in questo che sta il segreto del nostro avvenire, la garanzia della nostra vittoria, la certezza della rinascita della fortuna d'Italia».

I delegati applaudono lungamente la fine del discorso. Sale ora alla tribuna una compagna. E' *Nella Marcellino* di Bologna, che discute il problema della conquista della maggioranza delle masse femminili sulla base delle esperienze fatte nella sua regione.

A lei succede il compagno *Esposto*, di Potenza che sviluppando alcuni punti della relazione del compagno Amendola, richiama l'attenzione dei compagni sulle deficienze organizzative del Partito nel Mezzogiorno e rinnova alle Federazioni del Nord l'invito ad aiutare con tutti i mezzi le Federazioni più deboli dell'Italia meridionale

La solidarietà dell'Emilia

L'intervento che segue è quasi la risposta diretta al suo appello. Il compagno *Silvestri* di Modena, comunica infatti, fra grandi applausi, ai compagni del Sud che la sua provincia, la quale ha ospitato lo scorso anno 6.000 bambini, sta compiendo uno sforzo veramente grande per poterne accogliere forse altrettanti quest'anno. «L'Emilia che ha dato più grano di tutte le regioni ai granai del popolo, l'Emilia che ha risposto premurosamente a tutti gli appelli di solidarietà, risponderà anche a questa chiamata. L'Emilia rossa — afferma con energia il compagno Silvestri che mal nasconde la commozione — diviene ogni giorno sempre più rossa proprio per la solidarietà umana che esiste fra la sua popolazione, per quella solidarietà umana che dà oggi a noi lavoratori il diritto di essere classe di governo».

Una commissione in Sicilia

L'ora si è fatta molto tarda e la discussione viene rinviata. Prima che l'Assemblea si sciolga il compagno *Li Causi* annuncia che in seguito al ripetersi di fatti sanguinosi in Sicilia, una commissione composta dei compagni deputati Barontini Anelito, Montalbano, Flecchia, D'Amico, del compagno Semeraro della Segreteria della Federazione Comunista e di Coffaro della C. d. L. di Agrigento, partirà subito per la Sicilia per condurre un'inchiesta sui cui risultati sarà richiamata l'attenzione del governo

De Nicola celebra il 150° anniversario del Tricolore italiano

REGGIO EMILIA, 7. — Il Presidente della Repubblica on. De Nicola è giunto stamattina a Reggio Emilia per presenziare alla celebrazione del 150. annuale del Tricolore.

Erano a riceverlo in Prefettura il Ministro dei Trasporti, compagno Ferrari, gli on.li Dossetti, Fantuzzi, Nilde Jotti, Longo, Marconi, Torosa Noce Longo e vari Sindaci dei Comuni dell'Emilia e Lombardia.

Dalla Prefettura il Presidente si è recato in Municipio dove, dopo una mozione di saluto, pronunciata dal Sindaco di Reggio, Campioli, l'on De Nicola ha scoperto una lapide commemorativa delle celebrazioni odierne.

Quindi il Presidente della Repubblica, con tutte le autorità, si è recato in Piazza della Libertà, per passare in rassegna le forze dei partigiani e dell'esercito

Il compagno Longo, Vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà, ha parlato alla popolazione ed ai partigiani, ammassati nella piazza.

E' seguita la consegna di tre Medaglie d'Oro, una delle quali ad un sacerdote, e di 7 d'argento, alla memoria di sette gloriosi fratelli partigiani, caduti nell'epica lotta per la liberazione.

DICHIARAZIONI DI MORANDI AI RAPPRESENTANTI DELLA C.G.I.L.

Sono pronti i tessuti per 420 mila lavoratori

Situazione alimentare e lotta al carovita all'esame dell'odierno Consiglio dei Ministri

Ieri mattina il ministro dell'Industria, compagno Morandi ha ricevuto una delegazione della CGIL, guidata dal compagno Lizzadri, con cui ha discusso il problema della produzione e della distribuzione dei tessuti per i lavoratori, che verrà portato oggi all'esame del Consiglio dei Ministri I rappresentanti dei lavoratori hanno denunciato il fatto che gli industriali tessili, lavorando esclusivamente per l'esportazione, non sentono il dovere di produrre tessuti per i lavoratori italiani, utilizzando il materiale greggio espressamente fornito dall'UNRRA

I rappresentanti della Confederterra che partecipavano alla riunione, hanno fatto presente la necessità di garantire ai contadini un'adeguata distribuzione di tessuti in cambio del sacrificio loro richiesto della consegna d'una parte del grano avanzato dalle semine.

Il Ministro ha annunciato, al riguardo, che una prima distribuzione di cotoname sarà iniziata a giorni nelle provincie di Massa Carrara e Reggio Calabria, ed è imminente per altre sei provincie Nelle due provincie menzionate beneficeranno dell'assegnazione a pagamento circa 420 mila persone Si effettuerà anche una distribuzione gratuita a scopo assistenziale

Il Ministro ha deplorato i ritardi che si verificano nell'esecuzione dei programmi di lavorazione e ha spiegato come gli accordi che erano stati fissati con le associazioni di categoria siano rimasti in gran parte inoperanti e come egli si veda di conseguenza costretto a ricorrere a misure più dirette onde ottenere che i fabbricanti mantengano gli impegni presi Sono stati già firmati una serie di contratti di forniture con le singole ditte e sarà provveduto a imporne a termine di legge la stretta osservanza, comminando in caso di inadempienza, la requisizione degli impianti

Stamane la delegazione della CGIL sarà ricevuta, insieme ai rappresentanti dei partiti governativi, dal ministro Aldisio, ministro degli Interni ad interim, per esaminare con lui i problemi dell'alimentazione e della lotta contro il carovita che verranno discussi oggi stesso dal Governo, in base al noto memoriale presentato dalla CGIL e dai quattro Partiti

Le ultime notizie sulla situazione alimentare segnalano la concessione al Governo italiano da parte degli Alleati di un prestito di 50 mila quintali di grano a partire dal 1 febbraio p. v. Le riserve di grano esistenti in Italia al 30 dicembre 1946 ammontavano a 4 581 720 quintali Entro il 1 febbraio è atteso l'arrivo di 677 510 quintali di grano

L'ATTIVITA' DEL PRIMO MINISTRO ITALIANO NEGLI S. U.

Colloquio De Gasperi-Truman

Le quotazioni della lira nei confronti del dollaro discusse a Washington. Lo sblocco delle proprietà italiane negli Stati Uniti estremamente dubbio

WASHINGTON, 7 — Oggi a mezzogiorno preciso l'on. De Gasperi ha fatto visita al Presidente Truman alla Casa Bianca.

Dopo il colloquio con Truman, durato dieci minuti, De Gasperi ha dichiarato: «Il Presidente ha espresso la massima simpatia per l'Italia e ha detto che egli e il governo degli Stati Uniti faranno tutto il possibile per assisterci. Egli ha avuto espressioni di grande simpatia per l'Italia e per il nostro popolo. Naturalmente io l'ho ringraziato per gli aiuti forniti in passato dagli Stati Uniti».

Si apprende che nel corso del colloquio avuto ieri da De Gasperi con il segretario al Tesoro, Snyder è stato discusso il problema delle proprietà italiane bloccate in base alle disposizioni di guerra, e comprendenti proprietà private per un valore di 130 milioni di dollari.

Prima di recarsi alla Casa Bianca il Presidente del Consiglio italiano aveva fatto una breve visita al sottosegretario di Stato Acheson e al sostituto di Byrnes, Clayton. Con quest'ultimo sono stati iniziati i contatti per la concessione di un credito all'Italia.

Il dott. Menichella e l'on. Campilli, i quali si tratterranno a Washington, mentre De Gasperi si recherà a Chicago, Cleveland e New York, si sono recati ieri al Dipartimento del Tesoro, dove, a quanto è dato sapere, hanno preso in esame, insieme a funzionari americani, l'eventuale svalutazione della lira.

Al riguardo, l'«Associated Press» apprende da buona fonte che, secondo i funzionari statunitensi, la quotazione della lira attualmente a 225 nei confronti del dollaro e 900 nei confronti della sterlina, dovrebbe essere portata a 400 per il dollaro e a 1.600 per la sterlina.

Ieri sera all'Hotel Mayflower ha avuto luogo un banchetto in onore del Primo Ministro De Gasperi, offerto dal Dipartimento di Stato

Alla fine del banchetto il Segretario Byrnes si è alzato ed ha pronunciato un brindisi nel quale tra l'altro ha detto che «il compito di De Gasperi è quello di far sì che il suo Governo acconsenta a firmare il trattato di pace. Il Governo italiano deve rendersi conto che il popolo italiano deve pagare i peccati di un Governo scomparso. Essendo il popolo quello che è, è difficile che ci si renda conto della giustizia di questo fatto».

L'on. De Gasperi ha risposto a Byrnes affermando tra l'altro:

«Quale rappresentante di un paese di antica civiltà, colgo questa occasione per rendere omaggio agli sforzi fatti durante la guerra dalla valorosa Nazione americana per la preservazione della nostra comune eredità spirituale e della nostra mutua libertà, messa in pericolo dalle forze dell'odio e del dispotismo».

Gli S. U. rimborsano all'Italia 50 milioni di dollari

WASHINGTON, 7. — Negli ambienti governativi si è oggi assicurato che domani il Dipartimento del Tesoro annuncerà il prossimo pagamento all'Italia di altri 50 milioni di dollari in conto delle lire spese dalle forze americane in territorio italiano

Il XXV Congresso del Partito Socialista inizierà domani i suoi lavori a Roma

Oltre quattrocento delegati - La sinistra in netta prevalenza - Riunioni degli esponenti delle varie frazioni

Domani mattina alle 9 inizierà i suoi lavori il 25 congresso del Partito socialista. Al congresso che si svolgerà nell'Aula Magna dell'Università, parteciperanno oltre 400 delegati rappresentanti di circa un milione di iscritti La maggioranza dei delegati apparterrà alla frazione «unitaria di sinistra» che ha totalizzato circa il 65 per cento dei voti. L'8 per cento dei voti è stato realizzato da «Critica sociale», il 10 per cento da «Iniziativa socialista», circa il 17 per cento da varie mozioni locali. I risultati pervenuti ieri di 84 federazioni su 100 davano alle diverse frazioni i seguenti voti: alla sinistra 500 343; a «Critica sociale» 76.286; a «Iniziativa socialista» 80.739; a mozioni varie, di carattere locale, 154.148.

Ieri nel frattempo hanno avuto luogo le annunciate riunioni dei delegati appartenenti alle varie correnti.

Il Comitato direttivo della frazione di sinistra ha tenuto una breve riunione nella quale è stata esaminata la situazione interna del partito. Hanno parlato tra gli altri Nenni, Basso e Vernocchi. Secondo quanto si affermava sarebbe stato deciso di non addivenire a nessun compromesso, ma di richiedere una direzione omogenea e lo scioglimento delle frazioni, pur rimanendo alla minoranza la massima libertà di critica.

In via Acqua Sparta si sono riuniti i delegati di «Critica sociale». Hanno parlato gli onorevoli Saragat, Treves, Faralli e Carpano.

L'on. Saragat avrebbe sostenuto la necessità della scissione assicurando che, in ogni caso, egli avrebbe abbandonato il Partito socialista. Saragat avrebbe proposto anche la non partecipazione al Congresso e la costituzione di un Partito socialdemocratico. In favore di Saragat si sarebbero schierati Treves e Faralli, mentre Carpano avrebbe duramente ripreso il leader di «Critica sociale». Carpano avrebbe sostenuto infatti che i delegati non erano stati inviati al Congresso per provocare una scissione In fine ogni decisione, per l'assenza di molti delegati, è stata rimandata ad una riunione che avrà luogo stamane

I delegati di «Iniziativa Socialista» si sono riuniti alla Città Universitaria Hanno parlato l'on Matteo Matteotti, Battara, Merlo e l'on. Zagari. Essi avrebbero sostenuto la necessità di una chiarificazione in seno al Partito Socialista. I più accesi si sarebbero pronunciati favorevolmente alla scissione.

Il Comitato direttivo del Gruppo Parlamentare socialista ha ieri deciso, in seguito alle illazioni della stampa borghese sulla riunione del Gruppo fissata per oggi, di rinviare la riunione stessa a dopo il Congresso.

La loro pace

Turandosi le orecchie, per non ascoltare il coro di proteste di tutte le organizzazioni democratiche, in seguito alla farsa della cerimonia al Milite Ignoto, il colonnello Musco ha dichiarato che «la crociata della riconciliazione nazionale promessa dall'AIL è in pieno sviluppo Sono state già date ai dirigenti periferici le disposizioni perchè il rito dell'Altare della Patria si rinnovi con la solennità che merita in ogni provincia»

«Il Giornale d'Italia», che ospita le dichiarazioni del dirigente dell'AIL, informa che questa associazione conta oggi più di 200 000 aderenti, «con una organizzazione efficientissima in tutte le province».

(I famosi 200 000, poi, sono ancora da dimostrare: perchè sappiamo anche come è stato fatto il tesseramento dell'AIL, spedendo a caso le tessere a partigiani e non partigiani che non si erano mai sognati di farne richiesta. Con questo sistema, e disponendo di un buon elenco telefonico, si possono raggiungere facilmente cifre anche molto più alte)

Importa poco sapere quanti membri contano oggi le organizzazioni partigiane e combattentistiche: quel che importa davvero è sapere quanti membri contavano nell'ora in cui si lottava per la liberazione della Patria Noi ben sappiamo che: neo-fascisti oggi si riorganizzano, e si riorganizzano «in tutte le province» e sappiamo anche che l'AIL è un'organizzazione antidemocratica monarchica e anticomunista, come è detto a chiare note perfino nello Statuto dell'organizzazione

Dice Saravino, il sostenitore dei 200 000 dell'AIL: «Che pace è codesta? La mia pace, la tua pace, la sua pace, non la pace» D'accordo, proprio così: non vogliamo affatto la pace con Graziani, cui quelli dell'AIL hanno osato inneggiare l'altro giorno Gli italiani non tollereranno che questo si ripeta.

Tutti gli italiani sapranno vigilare a che l'unità d'intenti che si realizza oggi, sull'esempio di Perugia, con i giovani ingannati dal fascismo, disposti a porsi sul terreno della ricostruzione democratica, non si risolva in una gazzarra di camicie nere «in tutte le province».

Dopo l'assassinio del compagno Miraglia

Sciopero generale in alcuni centri della provincia di Agrigento

AGRIGENTO, 7. — Perdura vivissima in tutta la Sicilia l'indignazione per l'assassinio del compagno Miraglia, Segretario della Camera del Lavoro di Sciacca, sesta vittima dell'odio degli agrari.

Sono state iniziate le indagini, di cui l'Ispettore Generale di P.S. per la Sicilia ha personalmente assunto la direzione.

I funerali della vittima si svolgeranno il giorno 8. Si ha notizia intanto che in alcuni centri della nostra provincia è stato proclamato lo sciopero generale che si va estendendo anche agli altri Comuni.

ULTIM'ORA

Le dimissioni di Byrnes

WASHINGTON, 7 — Il Presidente Truman ha accettato questa notte le dimissioni del Segretario al Dipartimento di Stato J. Byrnes ed ha annunciato la nomina, allo stesso Dipartimento del gen. George C. Marshall.

Tali dimissioni seguono di pochi giorni quelle, altrettanto sensazionali, del delegato americano alla Commissione per l'energia atomica dell'O.N.U, Baruch.

Il generale Marshall che, come è noto, era stato inviato in Cina dal Dipartimento di Stato, si trova ora in viaggio per Washington proveniente da Nanchino.

L'ondata di gelo incrudirà ancora secondo le previsioni dei metereologhi

Nel Goriziano son calati i lupi - 32 sotto zero ad Asiago - Molte strade interrotte al traffico

L'ondata di freddo polare che ha imperversato in questi giorni in Italia pare tenda a diminuire, limitatamente alle regioni centro-meridionali. Ma non pare possa parlarsi di ristabilimento delle condizioni atmosferiche, chè anzi — stando alle previsioni dei meteorologhi — il rigore dovrebbe tornare, ancor più intenso, nei prossimi giorni

Nel Goriziano son calati i lupi pare siano scesi fin nell'abitato di Pec. sulla ferrovia Trieste-Gorizia Anche nelle città tradizionalmente più favorite dal clima ha nevicato in questi giorni: così a Roma, a Napoli, a Bari, dove la neve è alta dieci centimetri; così a Livorno dove un'autentica tempesta di neve ha infuriato per oltre ventiquattro ore; così a Firenze, a Pesaro, ad Ancona, ad Ascoli Piceno, così dovunque nelle città del nord, ove la temperatura ha raggiunto limiti eccezionali.

A Trieste il termometro segna — 12 mentre la bora soffia a tratti con velocità di 95 chilometri l'ora: uguale è la temperatura di Venezia, la cui laguna è in più punti ghiacciata, Meno 12 si ha anche a Padova, a Treviso, a Cividale, a Trento; — 11 a Udine. E sono queste le città meno fredde del Veneto A Vicenza si ha infatti — 14, a Bolzano e a Belluno — 18, a Cavalese — 22, a S. Martino di Castrozza — 24, a Feltre — 25, a Tarvisio — 26. Ad Asiago il termometro segna 32 sotto zero.

Milano presenta un aspetto desolato. Le vie sono quasi deserte per il vento gelido tagliente. In molti caseggiati le tubature dell'acqua sono scoppiate. Molti locali pubblici sono chiusi, e pare che verranno chiusi anche gli uffici e le aziende non indispensabili se la temperatura si manterrà così rigida.

A Genova soffia una forte tramontana e cade il nevischio, nel porto il lavoro è sospeso. A Torino si ha 14 sotto zero.

Varie strade sono interrotte al traffico: la Cassia tra Buonconvento e S. Quirico d'Orcia in quella del Certone in corrispondenza del valico, l'umbro casentinese per 9 km in comune di Poppi, la [illegible] in comune di Rocca [illegible] per un tratto. Sono transitabili solo con catene la strada statale n. 5 Roma-Pescara nel tratto da Popoli a Pescara la strada n. 16 Adriatica da Porto d'Ascoli al fiume Trigno e la strada n. 16-bis da Pescara a Montesilvano Marino.

E' interrotto il transito sulle seguenti strade statali: Ascoli Piceno-Croce di S. Eusanio nel tratto Chieti-Guardiagrele; strada statale 84 dall'inizio della strada statale n. 17 allo innesto della strada statale n. 16, strada statale n. 86 dall'inizio della strada statale n. 17 all'innesto della strada statale n. 16 nel tratto da ponte del fiume Sente a Castiglione Messer Marino a Vasto.